

con tre schermi al plasma, spiegano dalla società presieduta da uno dei fedelissimi del sindaco, Riccardo Mancini. «Il riscontro dei servizi attesi e previsti dal contratto stipulato con il Commissariato generale del governo per l'Expo è stato assolutamente positivo», fanno sapere.

Il commissariato presieduto da Beniamino Quintieri non la pensa così: «Quei soldi, dati solo per metà, non li abbiamo mai spesi, quindi li restituiranno». L'organismo che per conto del governo aveva il compito di gestire l'intero Padiglione Italia si trova in queste ore in uno strano imbarazzo. Da una parte annuncia che dovrà restituire i soldi procurati con tanta solerzia da Orsi. Dall'altra invece deve rispondere a quanti reclamano per i pagamenti non effettuati. La Exen di Vincenzo Bertucci (che gestisce un resort sull'isola di Cavallo ed è stata oggetto di una interrogazio-

Mistero dei contributi

«Il contributo che ci è stato richiesto andava da 20mila a 200mila euro»

ne del Pd in consiglio comunale) ha già presentato ricevute per 190mila euro. Ma il commissariato non ha nessuna intenzione di saldare: «Non è stata fatta nessuna richiesta di spesa per lo spazio romano», spiegano dalla direzione amministrativa. La stessa risposta che si preparano a dare alle altre 6 società rimaste senza pagamento. Tutte contattate da Orsi. «Il delegato all'Expo 2010 ha agito in piena autonomia nella scelta delle aziende per la realizzazione della settimana, confrontandosi, come da lui dichiarato, con il Commissario Generale del Governo», assicurano dal Campidoglio dopo una ricognizione d'urgenza delle carte. Ma il Pd incalza: «Il sindaco non può scaricare la responsabilità, chiederemo alla magistratura di fare massima chiarezza». ♦

Bimba ricoverata Ora è indagato il compagno della mamma

■ Su di lui c'è un sospetto terribile: quello di avere picchiato una bimba di dieci mesi fino a ridurla all'incoscienza. Ora Settimo S. è indagato per maltrattamenti e lesioni volontarie. La piccola è ricoverata al Gemelli di Roma e le sue condizioni sono mi-

gliorate. La madre, Manuela, urla l'innocenza di Settimo, suo nuovo compagno, e se la prende col padre della bimba, Mario: «Quei lividi c'erano già prima di venerdì», il giorno in cui la piccola è stata ricoverata. Settimo, 31 anni, operaio, è l'ultimo convivente della madre della bambina. La Procura di Latina ha disposto una consulenza tecnica per verificare se le cause degli ematomi sono imputabili ad una caduta. A fare la perizia sarà il medico legale, Giovanni Arcudi. Nel frattempo la cartella clinica è stata sequestrata ed è stato disposto il divieto per i genitori di vedere la piccola. ♦

→ **Il rapporto Istat** sui dati demografici del nostro paese nel 2010

→ **Sale l'aspettativa** di vita ma le nascite tornano al livello di 6 anni fa

Non si muore e non si nasce più Italia, una mamma su 5 è straniera

Il rapporto Istat sui dati demografici dell'anno scorso racconta un paese dove si vive più a lungo ma calano le nascite, tornate a livello del 2005: il 18% delle mamme è straniera. Il calo colpisce soprattutto il Sud.

GIOIA SALVATORI

ROMA

L'Italia? Un Paese di anziani che invecchieranno soli. Che la Penisola non sia luogo per bebè si sapeva, ieri le stime Istat sui principali indicatori demografici 2010, hanno aggiunto al quadro che ritrae un paese vecchio e con più nascite al Nord che al Sud, una buona e una cattiva notizia. La buona, sempre che piaccia invecchiare in un Paese di anziani, è che l'aspettativa di vita è aumentata; la cattiva è che le nascite, dopo quattro anni di crescita, nel 2010 hanno subito uno stop, con 12.200 nati in meno sono tornate ai livelli del 2005 anno in cui nacquero 554mila bimbi (nel 2010 ne sono nati 557mila). Gli italiani, o meglio coloro che risiedono nella Penisola siano essi indigeni o stranieri regolari, però, non diminuiscono. Questo perché i morti sono stati, nel

2010, ancor meno dei nati, tanto che l'aspettativa di vita per un bimbo nato nel 2010 è di 79,1 anni se è maschio e di 84,3 anni se è femmina (aumentata, rispetto al 2009, di circa due mesi e mezzo per le donne e di quasi quattro mesi per gli uomini). Così il Belpaese dove non si nasce e dove si muore ancor meno, conta ormai 60 milioni e 600mila 'inquilini' di cui 4 milioni e mezzo di stranieri. Per lo più siamo gente coi capelli grigi in testa: in media non si diventa mamme prima dei 31 anni e tre mesi e gli ultracentenari negli ultimi 10 anni si sono addirittura triplicati passando dai 5.400 del 2001 ai 16mila del 2011. Una speranza di 'ringiovanirsi', viene dalle donne straniere: senza di loro nel 2010 in Italia sarebbero nati 104mila bimbi in meno (il 18 per cento del totale).

Ma quali sono le regioni che invecchiano di più e quelle dove ci sono più culle? Ancora una volta, seguendo il trend del 2009 e in barba a tradizioni culturali ormai buone da raccontare, il Nord ha sorpassato il Sud: i figli nascono dove si possono mantenere, dove le donne lavorano, dove gli immigrati sono meglio inseriti nel tessuto sociale; le patrie dei baby boomers sono le province di Trento e Bolzano (1,

59 e 1, 57 figli per donna rispetto alla media nazionale di 1,29). La regione che più è invecchiata, nel 2010, è stata la Liguria (-6 su mille il saldo tra nati e morti) mentre l'isola felice è la provincia autonoma di Bolzano dove c'è il più alto tasso di natalità d'Italia (10,4 nati ogni mille abitanti mentre la media nazionale è di 9,2) e maggiore longevità. Nel capoluogo dell'Alto Adige, infatti, l'aspettativa di vita, per gli uomini, è la più alta in Italia (80,2 anni) e per le donne è seconda solo alle Marche che sono la regione dove il gentil sesso campa di più (fino a 85 anni e mezzo la media del 2010). E se sono tre regioni del Nord, Lombardia Emilia e Veneto, a tirare la volata delle nascite con una media di figli per donna superiore a quella nazionale e con un na-

BELPAESE 11° PER QUALITÀ

L'Italia è l'11° paese al mondo per qualità della vita. Lo dice il magazine americano «International Living» che ogni anno stila la classifica dei 191 paesi in cui si vive meglio.

to su quattro da madre straniera, sono tre regioni del centro-Sud le uniche dove nel 2010 sono nati più bimbi rispetto al 2009: Lazio, Abruzzo, Molise. Un dato che non deve ingannare, però, il calo delle nascite colpisce soprattutto il Sud e il rapporto assoluto mamme-figli vede ultima la Sardegna (1,13 figli per donna), penultimo il Molise (1,16), terzultima la Basilicata (1,19). Pezzi di cuore, i figli, certo, sempre che il portafogli supporti l'emozione. ♦

Caro Toni ti abbracciamo forte,
Fabio, Umberto, Natalia, Loredana,
Bruna e Massimo

Caro Toni ti siamo vicini e ti
abbracciamo forte in questo
momento così difficile
per la morte di tua

MADRE

Fabio e Daniela

Caro Toni ti siamo vicini con
l'affetto di sempre in questo
momento di dolore per la
scomparsa della tua amatissima
mamma

ANNA

Maria Grazia e Italo
ti abbracciano forte forte

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare: **02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)